

PUNTO

Finanziaria 2003

Alla pagina **Consulenze** del sito OAT è scaricabile la *Sintesi delle principali novità fiscali contenute nella L. 27.12.02 n. 289* (Finanziaria 2003) che possono risultare di interesse per l'attività degli iscritti all'Ordine.

Intesa Regione, Architetti e Ingegneri

Sicurezza e qualità del Nuovo Palazzo della Regione

La Regione Piemonte - Direzione Patrimonio e Tecnico, l'Ordine Architetti e l'Ordine degli Ingegneri di Torino hanno siglato un accordo per definire una procedura di validazione delle parcelle previsionali inerenti le prestazioni per i servizi di progettazione. I tre enti ritengono che il rispetto delle regole professionali sia condizione di base essenziale per raggiungere risultati di qualità e che i servizi che gli Ordini possono fornire, ad esempio nella gestione di concorsi di architettura e di servizi di ingegneria, possano facilitare il compito della Regione. Ad una commissione congiunta tra i tre enti firmatari la Direzione Patrimonio e Tecnico sottoporrà per controllo tutte le parcelle preventive inerenti i servizi di progettazione di committenza regionale, tra cui le opere di pertinenza del Nuovo Palazzo per Uffici.

NOTIZIE DAI MEDIA

I francesi premiano il nuovo Lingotto

«Un edificio unico che racchiude due caratteristiche: esprime con franchezza le ragioni per cui è stato costruito e si impone sullo scenario urbano come un castello medievale». Renzo Piano scelse questa efficace immagine, nell'ormai lontano 1988, per anticipare il volto futuro del Lingotto. Quasi vent'anni dopo, quel progetto - destinato a diventare il cuore del distretto olimpico - ha ottenuto giovedì scorso il riconoscimento speciale della giuria del «Mipim» di Cannes: la più importante fiera internazionale del settore immobiliare, con oltre 15 mila partecipanti, 5200 società rappresentate di 65 paesi. A ritirare il premio Giovanni Maria Paviera, amministratore delegato di Lingotto srl. La Città e la Regione anche quest'anno hanno presentato alla fiera di Cannes le grandi opportunità di investimento legate alle trasformazioni urbane e ai progetti in cantiere per i Giochi del 2006.

su La Stampa di Sabato 8 Marzo

Addio al vecchio quartiere di via Nizza

Il Comune ha pronto un regalo per Zunino, nuovo padrone di casa del Lingotto: un quartiere dalle convivenze architettoniche meno stridenti, con l'astronave di Renzo Piano finalmente circondata da parchi e residenze di prestigio anziché le piccole e anonime case operaie Anni Venti di via Nizza. La prospettiva è emersa a Cannes. «Abbiamo ricevuto ampie rassicurazioni dal Comune. Il piano regolatore - spiega l'amministratore del Lingotto Paviera - ci lascia mano libera, e la Sovrintendenza pure. Quelle brutte case basse di via Nizza spuntate come funghi a ridosso della Grande Fabbrica, potranno essere rase al suolo».

L'assessore Viano non lo ha contraddetto, anzi: «È vero, la Città è intenzionata a portare avanti questo progetto di riqualificazione globale della zona. Un restyling approfondito che dovrà partire dall'utilizzo delle ruspe». I tempi non sono immediati, ma nemmeno troppo lunghi e - secondo alcuni - coincideranno con la conclusione del tunnel di corso Spezia, altra notevole miglioria di cui potrà, entro il 2006, avvantaggiarsi la struttura del Lingotto.

su La Stampa di Sabato 8 Marzo

FORUM

PALAZZACCIO: *Vi piace il nuovo disegno di piazza San Giovanni? Oppure preferireste conservarla com'è?* Prosegue con due interventi il forum su LA STAMPA - LEGGI/SCRIVI

www.lastampa.it/forum/forum2.asp?IDforum=297

Palazzaccio: *meglio un sipario verde*
Sono tra coloro che non condividono il progetto proposto. In particolare tra coloro che hanno definito la soluzione alla «Disneyland» relativamente alle colonne e soluzione da «baita di montagna» per la copertura del tetto. Ritengo di cattivo gusto nascondere una brutta cosa con un'altra ancora più brutta. Sono favorevole ad un concorso di idee o almeno ad un «sipario verde» in un ambiente interamente pedonale e riqualificato.

Chiara Bordogna Neirotti, Mercoledì 5 Marzo

Architettura a Torino

Mi pare che questo sia uno dei casi in cui i cittadini non hanno voce. Si è consolidata una potente lobby nell'architettura a Torino, capitanata da Carlo Olmo che ha fatto dividere in due la facoltà di Architettura ed è diventato preside della prima, a lui fa riferimento Aimaro Oreglia d'Isola, su cui condivido le opinioni espresse nelle altre lettere, non per partito preso, ma per conoscenza. Anche il buon Camerana fa parte della squadra (era allievo di Isola). Olmo è conosciuto in Facoltà per la sua arroganza: da buon professore di filosofia (non è architetto) ed è depositario di una verità, ahimè poco condivisa. Con questo quadro ci terremo le colonne, il palazzaccio, e... qualche frustrazione in più'.

uno studente di architettura, Martedì 4 Marzo

Progetto regionale

Sicurezza delle grandi opere

La Giunta Regionale con DGR n. 21-7994 del 16.12.02 ha approvato il progetto relativo alla Prevenzione infortuni nei cantieri delle grandi opere pubbliche. Il progetto di prevenzione intende tutelare la salute dei lavoratori impegnati nelle opere che interessano il territorio regionale e che per dimensione economica complessiva, numero di personale coinvolto, estensione territoriale e rilevanza sociale necessitano di uno specifico progetto di prevenzione in carico al Comitato Regionale di Coordinamento ex art. 27 D.lgs 626/94. Decreto disponibile all'indirizzo:

www.regione.piemonte.it/sanita/sicuri/grandi_opere/grandi_opere.htm

Sul sito regionale sono inoltre pubblicati, a cura del gruppo di lavoro Regionale che opera nell'ambito del progetto TAV, quattro volumi con indicazioni sulle misure di sicurezza applicabili ai cantieri edili tradizionali e a quelli per la costruzione di grandi opere: Vol. 1. Sicurezza nell'organizzazione del cantiere edile; Vol. 2. Sicurezza nei cantieri edili: la valutazione dei rischi; Vol. 3. Sicurezza di macchine attrezzature ed impianti di cantiere; Vol. 4. Sicurezza nell'esecuzione dei lavori edili

www.regione.piemonte.it/sanita/sicuri/grandi_opere/form_sic.htm

NOTIZIE DAI MEDIA

Piazza Vittorio, dal «mare d'auto» ai luminosi giochi d'acqua

Fontane e luci in una piazza Vittorio che nasconde le auto in un grande parcheggio sotterraneo? Il progetto firmato da Daniel Buren prevede muri d'acqua «a scomparsa», che possono cioè sparire inabissandosi tra i cubetti di porfido, e disegnati in geometrie tali da far convergere lo sguardo sulla Gran Madre.

Appena presentata, l'idea che entusiasma la maggioranza di Palazzo civico fa gridare allo scandalo più di un intellettuale. C'è chi sposa la novità, ma anche chi si preoccupa dell'impatto visivo delle rampe d'accesso e punta il dito contro i giochi d'acqua e di luce, che con la piazza metafisica vicina alle tele di De Chirico hanno ben poco da spartire. Dal fronte del Politecnico, Luigi Bistagnino non si schiera: «Si tratta di uno spazio molto particolare, su cui intervenire con cautela: ma occorrerebbe vedere i dettagli del progetto, che non ho». Vera Comoli, preside della facoltà d'Architettura, reputa i parcheggi - sia sotto piazza Vittorio che sotto piazza San Carlo - «Fattibili, purché tengano conto della storia della città e che i tempi non ci portino alle olimpiadi con i lavori non conclusi». I giochi d'acqua? «L'idea non mi entusiasma, ma dovrei saperne di più».

Giovanna Favro su La Stampa di Mercoledì 12 Marzo

L'anima di Torino e i dubbi di un architetto

Passeggiare, un po' perduti, nelle ampie lunghezze e nella metafisica eleganza di Piazza Vittorio è stato da sempre un grande privilegio dei torinesi. La grande piazza, oramai molto più tranquilla di un tempo, scende, morbida e sicura verso il fiume e, la Gran Madre di Dio, moderno Pantheon, compatto, concentrato ed elevato, ne chiude gli spazi a contraltare. Piazza storica perduta per sempre perché diventerà, a vanto e gloria della città (e dei suoi numerosi lifting brutali), un grandissimo, trafficatissimo, luminoso e sotterraneo parcheggio. La pace estatica di un posto storico ed antico se ne andrà per sempre.

Paolo Pejrone su La Stampa di Martedì 11 Marzo

COMUNICAZIONI

CARTA DELLE ACQUE SOTTERRANEE DI TORINO

Disponibile sul sito internet della Provincia di Torino lo studio «Le acque sotterranee della pianura di Torino - carta base dell'acquifero superficiale», strumento di conoscenza delle caratteristiche idrogeologiche della pianura e dei fondovalle che, in particolare, definisce la posizione della base dell'acquifero superficiale.

Quest'ultimo elemento risulta di fondamentale importanza anche per il raggiungimento degli obiettivi posti dalla LR 22/96 di tutela delle risorse idriche.

Tale legge prevede infatti che i pozzi prelevino da un solo tipo di falda: mentre il prelievo dalla falda superficiale è ammesso per tutti gli usi, il prelievo da falda profonda è riservato, in linea generale, all'uso potabile.

www.provincia.torino.it/ambiente/risorseidriche/

DANNI SUBITI A CAUSA DEGLI EVENTI CALAMITOSI 2002

Concessione benefici a soggetti danneggiati.

La Regione Piemonte ha emesso una direttiva per l'applicazione dei benefici previsti per il ristoro di danni subiti in conseguenza degli eventi calamitosi dei mesi da maggio a novembre 2002.

Tutte le disposizioni e la modulistica per ottenere i benefici sono disponibili sul sito:

www.regione.piemonte.it/oopp/

DIRETTORE RESPONSABILE
RICCARDO BEDRONE
RESPONSABILI DI REDAZIONE
TULLIO CASALEGNO

RICCARDO BEDRONE presidente
SERGIO CAVALLO vicepresidente
GIORGIO GIANI segretario
CARLA BAROVETTI tesoriere
ERALDO COMO com. parcella

DOMENICO BAGLIANI
GIUSEPPE BRUNETTI
MARIO CARDUCCI
TULLIO CASALEGNO
MARIA ROSA CENA

NOEMI GALLO
MAURO PARIS
ADRIANO SOZZA
CLAUDIO TOMASINI
STEFANO TRUCCO

OA NOTIZIE. SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI - EDIZIONE PROVINCIA DI TORINO
REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE VIA GIOLITTI 1, 10123 TORINO. tel. 011546975
AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI TORINO N. 4854 DEL 24.11.1995
STAMPA EDICTA srl, VIA ALESSANDRIA 51/E, 10152 TORINO